

perbo della sua prodigiosa *gamba* da non confondersi con quella di Vladimiro, e con lui tutti gli altri ministri, non escluso: il Pelloux ancora non rimesso dai pericoli corsi nella sua Livorno: e su di essi al banco della presidenza il nume tutelare dell'attuale ministero, il già nominato Giuseppe Zanardelli.

Tale è la materiale fisionomia della nuova Camera fuggacemente descritta a causa della solita brevità dello spazio: data la divisione dei partiti è vano sperare che i due poli di essa, destra e sinistra siano giammai per venire a patti e che la *pace* imperi fra di essi: tra l'una e l'altra parte della assemblea elettiva sta infatti, e non da ora soltanto, quel monte di *san Giuliano* per cui, come disse Dante

I Pisani veder Lucca non ponno.

Ed ora questa semplice ed onesta domanda: come è costituito il Gabinetto potrà colmare il *pozzo*, o i *pozzi* del disavanzo e trascinarsi incolume sino al mese di *marzo* o di *aprile*? I nuovi eletti cureranno essi con cura e zelo i *reali* e *grossi* interessi della Nazione, saranno *diligenti* nel disimpegno del loro mandato e *severi* contro la cattiva amministrazione del Governo, o non piuttosto temendo di essere dal padrone rimandati presto come cani infedeli alla *cuccia* vorranno farla da *mercanti* oppure mostrarsi verso di esso *cavalieri* e *clementi*? La risposta a lungo non si farà attendere: per ora non si disturbi il *talamo* su cui è sparso il *mirto*: è *mezzanotte*.

ITALUS.

Roma, 25 novembre 92.

R. Camera di Commercio e d'Arti DELLA PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Elezioni Commerciali

Riceviamo:

La Camera, visto ecc., notifica che la votazione per rinnovamento di dodici dei suoi Consiglieri avrà luogo la prima domenica (4) del prossimo dicembre, alle ore 9 antimeridiane;

Che le sezioni elettorali, coincidendo colle circoscrizioni circondariali e mandamentali principali della Provincia, le elezioni si faranno nella sala maggiore del Palazzo Comunale di ciascuno dei capoluoghi di Circondari e di Mandamento infradescritti, e così in *Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi, Tortona, S. Salvatore, Valenza, Felizzano, Canelli, Mombercelli, S. Damiano, Nizza Monferrato, Moncalvo, Montemagno, Occimiano, Gavi, Ovada, Serravalle Scrivia, Volpedo, e Castelnuovo Scrivia*, dove s'invitano a trovarsi presenti, nel giorno suindicato, gli Elettori tutti residenti nei Comuni dipendenti da ciascun di detti centri elettorali;

Che in tutto quanto concerne la votazione predetta si osserveranno le prescrizioni, contenute nella Legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 10 febbraio 1889, coll'avvertenza che i processi verbali debbono invece venir tosto suggellati, e fra tre giorni dalla loro data, trasmessi al Presidente di questa Camera, per la proclamazione degli eletti.

Per compiuto quadriennio in ufficio cessano di far parte dei componenti la Camera i Signori:

Bonicelli Giovanni di Alessandria.
Borsalino Cav. Uff. le Giuseppe di Alessandria.

Frascaroli Marchese Ing. Pietro di Tortona.

Gualco Natale d'Asti.
Michel Cav. Carlo di Alessandria.
Nicola Andrea di Casale Monferrato.
Savio Cav. Pietro di Alessandria.
Vassallo Guido d'Acqui.

Tutti i sunnominati Consiglieri della Camera, uscenti per anzianità, possono venir rieletti.

Continuano a rimanere in carica i Signori:

Ceriana Vincenzo di Valenza.
Cerrano Cav. Giuseppe di Casale Monferrato.

Gancia Cav. Carlo di Canelli.
Ghiara Angelo di Novi-Ligure.
Gino Ettore di Nizza Monferrato.
Manara Giovanni di Alessandria.
Piolli Cav. Carlo di Tortona.
Poggio Francesco di Alessandria.
Rickenbach Roberto di Castelnuovo Scrivia.

Dagli uffici della Camera, Novembre '92.

Il Presidente

C. MICHEL.

Il Segretario-Capo

AVV. EUGENIO PERSI.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue riguardo alla

Polemica colla PROVINCIA di Alessandria

Il direttore della *Provincia* aveva sporto querela contro di me per gli articoli pubblicati al suo indirizzo sulla *Gazzetta d'Acqui*. Io a mia volta avevo sporto querela contro di lui perchè mi credeva offeso di quanto aveva scritto contro di me.

Orbene il signor pretore di Molare come amichevole compositore ha posto fine alla vertenza decidendo che ognuno facesse una dichiarazione verso l'altro le quali sono le seguenti:

« Io sottoscritto *Tobia Francesco*, in seguito ad interposizione di amici comuni, i quali indussero il sig. G. A. Grattarola direttore del giornale la *Provincia di Alessandria* a recedere da querela sporta contro di me per ingiurie e diffamazioni a proposito di articoli miei pubblicati sulla *Gazzetta d'Acqui* in polemica collo stesso signor G. A. Grattarola vertente, dichiaro che non ebbi mai intendimento di offendere cogli scritti che portano la mia firma l'onore e la reputazione del signor G. A. Grattarola, nè come cittadino, nè come pubblicista, e tantomeno di recar offesa al giornale *La Provincia* da lui diretto.

« Dichiaro che se frase o parola alcuna degli scritti miei possano suonare comechessia offesa, quella frase o quella parola, violarono al certo la mia intenzione, che non poteva essere ostile o meno che rispettosa per il signor G. A. Grattarola, al quale porto, e sono lieto di pubblicamente dichiararlo, la massima stima.

Tobia Francesco. »

« Lieto che la vertenza siasi potuta definire in via *amichevole* non esito a dichiarare *spontaneamente* da parte mia che col sig. Tobia Francesco nulla avevo ed ho personalmente, essendo seco lui sempre stato in ottimi rapporti, e che nei miei scritti, in risposta ai suoi, tendevo a colpire più che lui i veri autori e gli ispiratori.

G. A. GRATTAROLA. »

Ringraziandola di cuore me le dichiaro

Obbligatissimo
Tobia Francesco.

AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calda preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento col mezzo economico delle cartoline-vaglia, a scanso d'interruzione nella spedizione del giornale.

Ancora dell'Asilo

Riceviamo e pubblichiamo.

STIMATISSIMO SIG. DIRETTORE,

Un assiduo del di lei pregiato giornale letto l'articolo *Cose dell'Asilo* del numero 48 si permette in proposito alcune riflessioni, appunto supponendo come nell'esordio di quello, che scopo dei giornali locali, sia il bene della cittadinanza.

Parrebbe a Lei, che una madre di famiglia, la quale sa tanto bene scrivere, e non ha per l'appunto saputo leggere il biglietto d'ammissione all'asilo del figlio suo, biglietto su cui sono stampati, a norma dei genitori, gli articoli del regolamento che governa l'asilo, una madre che ha tanto acume per criticare, e tanta prudenza per prevedere malanni, senza occuparsi se adempie agli obblighi che ha accettati, meriti si faccia eco alle sue contumelie?

Contumelie senza fondamento, poichè da alcuni giorni le *cose dell'Asilo* procedono senza clamori e senza confusione.... nè putiferio.

Sono gli abusi che generano il disordine.

Se non si fosse trascurato l'importante paragrafo del regolamento che ordina al personale dell'asilo di custodire, durante la settimana intera il grembiule in asilo a guarentigia della sua nettezza, del che ogni madre assennata è certo grata a chi sceglie di sottoporsi a rompicapo d'ogni specie, a vera fatica, perchè non si abbiano a trovare sudici i grembiolini lasciati altrimenti ai bimbi in casa e per la via, a rischio di essere rinviati dalla scuola il giorno dappoi per improprietà, oggi si continuerebbe a veder le *cose dell'asilo* andare come dal 1882 al 1887, in cui i grembiolini rimasero in asilo, nè corsero mai lagnanze. L'istituto progrediva d'anno in anno in disciplina e fiducia presso il pubblico acquese.

Una cosa meraviglia me e deve meravigliare l'attuale direttrice, che è poi l'antica, conosciuta, e stimata da tutti noi genitori acquesi, imparziali ed intelligenti in materia, ed è che non fossero invece sorte le lagnanze quando contro le leggi prescritte ed osservate in tutte gli asili, si permise di portare i grembiolini a casa, solo per risparmiare, sembrerebbe, al personale un po' di fatica e responsabilità, e dovevano poi ricoversi alla domane conciati. Dio solo sa come, il che non poteva tornare ad elogio di alcuno e di consolazione se non a quelle madri cui un po' d'acqua e un colpo di pettine è fatica.

L'attuale direttrice, memore degli ostacoli affrontati e vinti in passato, dovrebbe continuare, e penso continuerà, impassibile, nella via che le traccia il dovere, ben certa che le recriminazioni contro l'ordine non partono dalla maggioranza delle madri ben pensanti, le quali all'opposto, l'aiutano, si mostrano grate per la premura che ella si dà di provvedere al benessere reale dei bimbi che noi le affidiamo, tutelando la pulizia scrupolosa ed il buon nutrimento.

Succede il pigia-pigia! Da informazioni assunte mi consta che l'asilo è aperto al pubblico dalle ore sei e mezza del mattino alle nove e mezzo, spesso le dieci.

La madre di famiglia tormentata dal pensiero che altri più piccoli attendono altrove le sue cure, è virtuosa, s'alza per tempo. Accompagni il suo bambino all'asilo dalle sette e mezza alle otto e mezzo, come faccio io: È sicura di vedersi quasi sola, e trovare tre persone di servizio, e due maestre che attendono là, pronte a servirla, vestirla il bimbo

nell'atrio chiuso e ben riscaldato ed evitare i pianti, le gomitate che si odono e si dispensano poi dalle nove alle nove e mezza.

È un buon consiglio che vale meglio del distacco d'artiglieria in piede di battaglia. Così non si disturba alcuno e si dà buon esempio.

Un padre di famiglia.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 3 Dicembre

68 - 54 - 28 - 12 - 23

LA SETTIMANA

Troppo tardi ci giunsero due corrispondenze che rimandiamo al numero venturo.

Ricovero di Mendicità — Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino, in una delle sue ultime lettere, parlando dell'erigendo edificio per Ricovero di Mendicità, cadde in errore dicendo che la fondazione di questo pio ricovero è dovuta a parecchi oblatori. È noto invece che unico è solo fondatore è il sig. Jona Ottolenghi che elargì allo scopo la bella somma di 240 mila lire.

Il concerto al Casino che ebbe luogo sabato sotto la direzione dell'egregio maestro Battioni ebbe ottimo esito.

Al concerto seguì un po' di ballo, i così detti quattro salti, di prammatica ove c'è un piano ed un bimane che lo suonò.

Il suddetto fu il maestro Ricci il quale, senza scherzi, non è soltanto un eccellente violinista, ma anche un pianista perfetto.

L'orribile fatto di Piana — Ecco come lo narra il corrispondente da Acqui alla *Piemontese* in data 28 scorso:

« Si è scoperto un fatto orribile i cui autori sarebbero già nelle mani della giustizia.

La famiglia Rosselli è composta di tre fratelli; Giovanni, Francesco e Paolo, quest'ultimo figlio legittimo della matrigna degli altri due, Rosselli Teresa, che resterebbe contemporaneamente zia dei suoi figliastri.

Parè che il vecchio, Giovanni, avesse colla matrigna e coi fratelli frequenti diverbi, i quali il giorno 14 raggiunsero la massima intensità, così che il Francesco, verso le 5 antim., venuto secolui alle mani, lo uccise sull'attimo, e prima ancora che facesse giorno, coll'aiuto del Paolo quattordicenne, lo seppellì in un campo di proprietà della loro famiglia, a trentacinque passi dall'abitazione.

Per nascondere poi alla giustizia qualunque indizio che potesse trarlo a rovina, dicesi abbia, sul terreno soprastante al cadavere, seminato del grano.

Il fatto sarebbe avvenuto il 14 del corrente mese. Essendosi notata poi l'assenza del Rosselli Giovanni, i vicini cominciarono ad insospettirsi, e la giustizia avendo subodorato qualcosa, si recò sul luogo, dove, dopo inutili ricerche fatte, non potè nulla scoprire.

Dopo pressioni insistenti verso la matrigna, si potè trovare solo ieri l'altro il cadavere del sepolto ed arrestare i colpevoli.

Il bollo sugli avvisi dei negozi — Gli articoli 20 n. 4, e 45 n. 6 della legge sul bollo dispongono per regola che non è permesso, senza l'apposizione della marca da bollo, af-